

→ **Benevento** Le scintille del camino danno fuoco ad una bombola del gas che esplode

→ **Famiglia distrutta** Si salvano solo il padre, il figlio maggiore e il nonno di ottantacinque anni

Madre e quattro figli arsi vivi tra le fiamme di un casale

Dramma a Cusano Mutri, un piccolo centro vicino a Benevento. Nella notte di sabato una donna di 44 anni e i suoi figli di 26, 24 e due gemelli di 3, sono morti bruciati vivi nel sonno. La causa un camino e una bombola.

PINO BARTOLI

ROMA
politica@unita.it

Avevano lasciato acceso il camino per proteggersi dal gran freddo di questi giorni. Una scintilla ha causato un incendio ed in pochi minuti la loro casa alla periferia di Cusano Mutri, in provincia di Benevento, è stata avvolta dalle fiamme. Poi lo scoppio di una bombola di gpl che serviva ad alimentare i fornelli. Così, una donna, Genoveffa Vitelli di quarantaquattro anni, e i suoi quattro figli, Simone di 26, Giovanni di 24, ed i gemelli Antonio e Carlo di soli 3 anni, sono morti, arsi dalle fiamme. E a nulla è servito il disperato tentativo di Rocco Tammaro, marito e padre delle vittime, di salvarli dopo che il figlio Simone aveva lanciato l'allarme. L'uomo e il suo anziano genitore di ottantacinque anni, sono infatti gli unici sopravvissuti al rogo.

Una famiglia distrutta nel giro di pochi minuti. Una tragedia che ha sconvolto non solo il piccolo centro di Cusano Mutri ma l'intera comunità del Titerno. Nella notte fra sabato e domenica, Simone, il primogenito, è rinchiuso intorno a mezzanotte, dopo aver trascorso la serata con gli amici in un pub di Cusano. Il giovane, entrato in casa, ha notato che il fumo aveva invaso l'abitazione. Simone, secondo la testimonianza del padre riferita dalla zia, sarebbe salito al primo piano, dove c'erano le stanze da letto, svegliando l'uomo. Poi si sarebbe diretto nella camera dove dormiva il fratello Giovanni. Rocco è sceso di corsa al piano

terra e, gettandosi tra le fiamme, è uscito all'esterno. Ha preso una scala mettendola accanto al balcone dove nel frattempo era uscito l'anziano padre, quindi è salito sul tetto di un capannone attiguo alla sua abitazione e ha raggiunto la finestra della camera da letto dove dormivano la moglie ed i due gemellini. Con un martello ha iniziato a picchiare con tutta la forza che aveva in corpo per rimuovere l'inferriata montata per evitare intrusioni.

L'obiettivo, evidentemente, era quello di far uscire dalla finestra moglie e figli perché le scale erano ormai invase dalle fiamme e dal fumo ed attraversarle sarebbe stato troppo pericoloso. Ma all'improvviso c'è stato lo scoppio della bombola di gpl che alimentava i fornelli. La bombola è stata trovata completamente sventrata. Un boato tremendo, e in pochi secondi cinque persone hanno perso la vita. Nel frattempo l'anziano padre, Simone, è stato messo in salvo dal figlio Rocco, dal genero Nicola Tammaro, che abita con la moglie Cristina in una casa lontana pochi metri con l'aiuto di un vicino, Giuseppe Gizzi. I due sono

PARMA

Grave un neonato azzannato da un cane nella propria culla

Un neonato di una ventina di giorni è stato azzannato da un boxer ed è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Maggiore di Parma. La famiglia del bimbo risiede a Borghetto, nel Piacentino, ed è lì, venerdì pomeriggio, che è avvenuta l'aggressione. Sembra che il piccolo si trovasse nella sua culla, nell'abitazione di una vicina dei genitori, quando è stato morso dal boxer di quest'ultima. Il cane ha morso il neonato nella zona pelvica e lo ha graffiato al volto e sotto l'ascella sinistra.



I giocattoli dei bambini all'esterno della casa di Cusano Mutri (Benevento)

Foto Ansa